

«VANNO BLOCCATE PRIMA CHE DILAGHINO». CORSA CONTRO IL TEMPO PER METTERE IN SICUREZZA LA POPOLAZIONE

Appello di mille esperti per fermare le varianti

ROMA. Intercettare le varianti del virus SarsCoV2 in circolazione e bloccarle prima che dilagino, rendendo la situazione ancora più grave è la nuova sfida, che richiede nuove misure e una nuova organizzazione per affrontare una delle fasi più critiche della pandemia di Covid-19 in Italia. È l'appello dell'Italian Renaissance Team contro Covid, il gruppo di oltre mille esperti del mondo accademico istituzionale e dell'industria riuniti a titolo personale e non per conto delle organizzazioni cui appartengono, per essere di supporto a decisori politici e non, per le questioni relative all'emergenza imposta dalla pandemia di Covid-19 in Italia. «La situazione in Europa e soprattutto in Italia è, a tendere, estremamente preoccupante. Le misure alternate "apri e chiudi" intraprese negli ultimi mesi non hanno contribuito a riportare la situazione sotto controllo e si fa un'estrema fatica nel tenere stabile

il numero delle nuove infezioni giornaliere», osserva il fondatore del gruppo, il farmacologo Carlo Centemeri, dell'Università Statale di Milano. «Le varianti - prosegue - hanno una trasmissibilità superiore anche al 70%, rispetto al Coronavirus di marzo, e quindi è in atto una corsa contro il tempo per cercare di proteggere la popolazione rispetto sia ai virus che circolando sia all'accumulo di mutazioni che possono ridurre efficacia del vaccino». Il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**, non ha dubbi che «stiamo attraversando la fase più critica della pandemia» e per il virologo Roberto Burioni, dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, «è indispensabile potenziare la sorveglianza nei confronti delle varianti per non farci cogliere di sorpresa».

Il problema delle varianti è anche all'attenzione dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema): «Da Ema stiamo attenta-

mente monitorando le varianti per capirne l'impatto sull'efficacia degli anticorpi monoclonali e sui vaccini», dice Marco Cavalieri, presidente della task force Vaccini di Ema. «Le varianti preoccupano se la circolazione del virus rimane così alta poiché possono mutare ancora ed inficiare col tempo l'effetto vaccinale. Quindi dobbiamo assolutamente evitare con ogni mezzo la circolazione virale indossando mascherine, mantenendo la distanza e velocizzando il processo di vaccinazione», afferma Massimo Ciccozzi ordinario di Statistica medica ed Epidemiologia molecolare del Campus Bio-Medico di Roma.



Peso: 19%